



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere, relatore
Adriano Gribaudo	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Gaspere Rappa	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 4 novembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 quinquies lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2025/CCC del 4 febbraio 2025, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTO il decreto presidenziale n. 3/2025, con il quale è stata assegnata al Cons. Alessandro Forlani l'istruttoria relativa al "Resto al sud 2.0" (previsto dagli artt. 18 e ss. del D.L. n. 60/2024, convertito con modificazioni nella Legge n. 95/2024);

VISTE la nota istruttoria prot. CCC n. 190 del 19 febbraio 2025 e la nota di riscontro dell'Amministrazione acquisita con prot. CCC n. 275 del 13 marzo 2025;

SENTITI in audizione telematica i rappresentanti dell'Amministrazione in data 28 marzo 2025;

VISTE la nota istruttoria prot. CCC n. 655 del 18 giugno 2025 e la successiva nota di riscontro prot. CCC n. 850 del 22 luglio 2025;

VISTE la nota prot. CCC n. 961 del 24 settembre 2025 e la nota di riscontro acquisita con prot. CCC n. 1076 del 16 ottobre 2025;

VISTA la nota prot. CCC n. 1088 del 17 ottobre 2025, con la quale il magistrato relatore ha trasmesso la relazione di deferimento al Collegio;

VISTA l'ordinanza n. 18 del 31 ottobre 2025, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio stesso per l'adunanza del 4 novembre 2025, al fine, tra l'altro, della deliberazione in argomento;

VISTO il decreto n. 14 del 31 ottobre 2025, con il quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha modificato la composizione del Collegio per l'adunanza del 4 novembre 2025;

UDITO, nella camera di consiglio del 4 novembre 2025, il magistrato relatore Alessandro Forlani.

PREMESSO

I. Con deliberazione n. 4/2025/CCC il Collegio del controllo concomitante, presso la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, ha approvato la Programmazione per l'anno 2025 che prevede, tra le misure all'esame del Collegio, l'intervento "Resto al sud 2.0", ai sensi degli artt. 18 e ss. del D.L. n. 60/2024 (DL Coesione), convertito con modificazioni nella Legge n. 95/2024. L' Autorità di Gestione è attualmente la Direzione generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione, Divisione 6 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Con decreto presidenziale n. 3/2025 è stata assegnata al Magistrato relatore, per l'esercizio delle funzioni del controllo concomitante, l'istruttoria del progetto in argomento.

II. L'articolo 18 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, (DL Coesione) istituisce e disciplina la misura denominata "Resto al sud 2.0", finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno d'Italia, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027 (ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione UE del 1.12.2022 n. C(2022)9030 e del Regolamento n. 2021/1060) e con quanto previsto dall'Accordo di partenariato tra Commissione UE e Italia (2021 – 2027).

I destinatari della misura sono giovani di età inferiore ai 35 anni che si trovino in condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, o siano inoccupati, inattivi e disoccupati, ovvero disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).

Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano la formazione e l'accompagnamento alla progettazione preliminare, nonché il tutoraggio, finalizzati

all'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali e specifici incentivi in regime *de minimis*: un voucher di avvio fino a 40.000 euro, un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento (per programmi di spesa fino a 120.000 euro) e un contributo a fondo perduto fino al 60 per cento dell'investimento (per programmi di spesa tra 120.000 e 200000 euro). I termini, i criteri e le modalità di finanziamento delle iniziative ammissibili sono individuati con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli Affari europei.

Le risorse finanziarie stanziare - relativamente agli interventi oggetto della presente misura non finanziati dal PNRR - sono pari a euro 700.000.000 (di cui 70 milioni di euro per l'anno 2024 e 630 milioni di euro per l'anno 2025) e sono finanziate con le risorse FSE+ a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del Programma nazionale giovani, donne e lavoro, nel rispetto delle procedure e dei vincoli, anche territoriali, di ammissibilità dello stesso Programma.

In particolare, il suddetto importo, finanziato con risorse FSE+, risulta così ripartito:

- euro 219.600.000,00 per la concessione ed erogazione dei contributi di cui al Capo III del DL Coesione (decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60);
- euro 356.400.000,00 per la concessione ed erogazione dei contributi di cui al Capo IV del DL Coesione;
- euro 75.000.000,00 per le agevolazioni reali di cui al Capo VI del DL Coesione, concesse ed erogate in forma di servizi di tutoring;
- euro 49.000.000,00 per la copertura degli oneri di gestione degli incentivi di cui ai Capi III e IV del DL Coesione.

III. L'attività istruttoria si è svolta come segue.

III.1 Con nota n. 190 del 19.02.2025, il Magistrato istruttore ha chiesto all'Amministrazione di fornire chiarimenti con riguardo ai seguenti argomenti:

- una relazione sullo stato di attuazione/avanzamento della misura, sia sotto il profilo procedurale che finanziario, con indicazione ed allegazione dei principali atti finora adottati;

- indicare il capitolo di bilancio (o i capitoli) relativo all'intervento in esame;
- fornire un cronoprogramma attuativo e finanziario degli interventi relativi alla misura in esame;
- criticità eventualmente riscontrate nell'attuazione dell'intervento;
- specificare le fonti di finanziamento del progetto e le risorse impegnate ed effettivamente erogate.

III.2 Con nota di riscontro n. 275 del 13.03.2025, l'Amministrazione ha segnalato che il comma 6 dell'art. 18 del DL Coesione prevede l'adozione di un decreto attuativo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e con il Ministro dell'economia e delle finanze, volto a individuare termini, criteri e modalità di finanziamento delle iniziative di cui al comma 4, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 - 2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del PN GDL.

Allo stato, tale decreto risultava ancora in fase di stipula.

Le disposizioni operative volte a precisare e chiarire le modalità di funzionamento delle misure previste dal decreto interministeriale sarebbero state demandate ad un provvedimento del Direttore Generale delle politiche attive del lavoro, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del suddetto decreto interministeriale.

L'amministrazione precisava che *"nelle more dell'adozione del Decreto attuativo, sono state in ogni caso avviate le interlocuzioni tra la scrivente Autorità ed i predetti soggetti gestori per la condivisione degli schemi progettuali e degli elementi informativi previsti dalle stesse procedure dell'AdG e per una preliminare articolazione delle attività progettuali."*

Quanto alle informazioni richieste in ordine al capitolo di bilancio relativo all'intervento in oggetto, l'Amministrazione ha rappresentato come lo stesso, trovando la propria fonte di finanziamento nel FSE+, risulti *fuori bilancio*.

L'Amministrazione, infine, segnalava che, ai sensi del comma 2bis dell'art. 1 della Legge n. 95/2024 di conversione del DL n. 60/2024, le previsioni in materia di lavoro introdotte dal DL Coesione agli artt. 16 - 24 *"sono condizionate alle disposizioni previste*

dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dai regolamenti specifici di fondo che disciplinano la politica di coesione europea; i progetti in argomento, inoltre, dovranno essere attuati nel rispetto delle procedure di gestione e controllo adottate dall'AdG."

L'attuazione di dette misure è prevista a valere sul Programma nazionale "Giovani, donne e lavoro" FSE+ 2021-2027 (approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 9030 del 1° dicembre 2022) per un valore finanziario complessivo di circa 3,4 miliardi di euro. L'Amministrazione, pertanto, evidenziava come ciò avrebbe determinato la necessità di procedere a una rilevante riprogrammazione del quadro programmatico e del piano finanziario, con conseguente redistribuzione delle risorse attualmente previste per ciascuna Priorità, onde garantire adeguata copertura finanziaria alle misure previste al Capo IV del DL Coesione.

Nello specifico, gli interventi previsti agli artt. 17 e 18 del DL Coesione, in quanto volti a facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani, sarebbero ricaduti nella Priorità 1 del PN GDL, Obiettivo specifico ESO4.1 - "Migliorare l'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale".

III.3 Al fine di conseguire ulteriori chiarimenti e approfondimenti, il 28.03.2025 si è svolta, in via telematica, un'audizione con l'Amministrazione titolare dell'intervento, all'epoca DG delle politiche attive e del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione, Divisione 3 Ex ANPAL, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Nel corso della predetta audizione, dalle dichiarazioni dei rappresentanti dell'amministrazione, è emerso che sarebbe stato in corso un negoziato approfondito con la Commissione Europea per la riprogrammazione del quadro programmatico e del piano finanziario, che avrebbe comportato una revisione degli obiettivi complessivi del PN Giovani, donne e lavoro.

L'Amministrazione ha rilevato, altresì, che l'emanazione del decreto interministeriale attuativo non era prevista entro breve tempo, poiché erano state formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato alcune osservazioni a seguito dell'ultima trasmissione effettuata dall'Ufficio legislativo del Ministero. Tali osservazioni, in particolare, avevano ad oggetto le modalità attuative, con particolare riferimento all'affidamento ad Invitalia dell'attuazione dell'intervento in esame.

III.4 Successivamente, con nota n. 655 del 18.06.2025, il Magistrato istruttore ha chiesto all'Amministrazione ulteriori indicazioni. Nello specifico:

- chiarire se il suddetto negoziato con la Commissione UE fosse giunto a termine e, in caso di risposta affermativa, lo stato attuale della programmazione e se la stessa avesse, al momento, inciso sul quadro finanziario dell'investimento in oggetto;
- fornire aggiornamenti in merito all'emanazione del decreto ministeriale attuativo del Decreto-legge n. 60/2024, convertito in Legge 95/2024, propedeutico all'attuazione dell'investimento in esame;
- chiarire se l'intervento in esame fosse stato avviato, atteso che, nel corso dell'audizione, l'Amministrazione aveva comunicato che il cronoprogramma prefissato prevedeva l'inizio della fase attuativa dello stesso entro il mese di giugno, tramite la trasmissione delle prime istanze di apertura alla collettività della misura.

III.5 Con nota di riscontro n. 850 del 22.07.2025, l'Amministrazione ha dichiarato di essere in attesa dell'approvazione, da parte della Commissione UE, della riprogrammazione che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Regolamento (UE) 2021/1060, deve intervenire non oltre quattro mesi dalla presentazione da parte dello Stato membro (la proposta di riprogrammazione è stata formulata in data 31.03.2025).

Come segnalato dal Ministero, inoltre, la proposta di riprogrammazione non ha inciso sul quadro finanziario dell'investimento in oggetto che prevede lo stanziamento di risorse FSE+ per un importo complessivo pari a euro 700.000.000.

Quanto al decreto attuativo, l'Amministrazione ha affermato che lo stesso sarebbe stato firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per gli Affari Europei e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il 09.07.2025.

Il provvedimento, da formalizzare entro 90 giorni dall'adozione del decreto interministeriale e contenente le disposizioni relative al funzionamento delle misure previste dal decreto medesimo, sarebbe stato sottoscritto dal Direttore Generale il 18.07.2025.

Ai sensi di tale decreto, le domande di agevolazione potranno essere presentate a partire dal giorno 15 ottobre 2025.

Relativamente alla fase di avvio dell'intervento in esame, l'Amministrazione ha precisato che le tempistiche hanno subito uno slittamento, in quanto il testo del provvedimento attuativo sarebbe stato sottoscritto il 09.07.2025.

L'amministrazione riferisce inoltre che stanno proseguendo le interlocuzioni con i soggetti attuatori.

In data 24 settembre 2025, il magistrato relatore ha inoltrato un'ulteriore nota istruttoria all'Amministrazione, proprio al fine di richiedere informazioni in ordine alle interlocuzioni con i soggetti attuatori e, inoltre, alle attività e procedure adottate successivamente all'invio del riscontro del 22 luglio 2025.

L'Amministrazione forniva riscontro, con nota del 15 ottobre 2025, comunicando, in primo luogo, l'avvenuta sostituzione del decreto direttoriale di cui all'art. 32 del citato decreto interministeriale, considerando che la data di approvazione di quest'ultimo decreto risultava errata. Il decreto interministeriale è stato, in realtà, approvato l'11 luglio 2025, registrato dalla Corte dei conti in data 30 luglio 2025 e pubblicato in GU il 21 agosto 2025.

Il nuovo decreto direttoriale, previo ritiro del precedente, è stato adottato il giorno 8 ottobre 2025.

Si riferiva, inoltre, che Invitalia, soggetto attuatore, ha presentato nel mese di agosto i seguenti progetti:

- i) *“Autoimpiego centro-nord e resto al sud 2.0”, con un ammontare totale previsto di 625 milioni di euro (agevolazione finanziaria), comprensivo degli oneri di gestione degli incentivi da parte di Invitalia;*
- ii) *“Tutoring di supporto tecnico per le misure di autoimpiego centro-nord e resto al sud 2.0”, con una dotazione di 60 milioni di euro (agevolazione reale per le medesime imprese che usufruiscono degli incentivi finanziari).*

L’Autorità precisa di avere approvato i suddetti progetti in data 18 agosto 2025, mentre, in data 19 settembre 2025, ha confermato l'approvazione delle schede progettuali.

Successivamente, in data 22 settembre 2025, venivano trasmesse a Invitalia le Convenzioni sottoscritte e registrate al protocollo del MLPS, riferite all’attuazione dei citati progetti e allo stanziamento delle risorse e si chiedeva l’esecuzione anticipata delle relative attività.

L’Amministrazione riferisce, inoltre, che *“è in via di finalizzazione una Convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l’ABI e Invitalia per l’adozione, da parte delle banche aderenti alla stessa, di un conto corrente vincolato che garantisca il pagamento ai fornitori delle iniziative economiche in tempi celeri e strettamente conseguenti al versamento su tale conto dei voucher e dei contributi da parte di Invitalia e della quota di cofinanziamento delle spese di investimento”.*

L'Ente Nazionale Microcredito (nel prosieguo ENM) – sempre secondo quanto esposto dall'Amministrazione - ha presentato, nel mese di agosto, un progetto relativo al tutoraggio gestionale, il cui costo previsto ammonterebbe a 15 milioni di euro. Tale progetto è stato approvato dall'Autorità in data 18 agosto 2025. Questa misura rappresenta un'agevolazione reale per le medesime imprese che usufruiscono degli incentivi finanziari.

In data 30 settembre 2025, veniva trasmessa all'ENM, a valenza provvisoria, la Convenzione avente ad oggetto l'attuazione del progetto "Tutoring Gestionale – Accompagnamento e Sviluppo d'Impresa" e relativo stanziamento delle risorse.

CONSIDERATO

IV. Alla luce dell'istruttoria innanzi riportata e sulla base di quanto rappresentato, risulta che il Ministero ha realizzato le attività di seguito esposte:

- è stata presentata, in data 31 marzo 2025, alla Commissione europea, una proposta di riprogrammazione che ha comportato una revisione degli obiettivi complessivi del PN Giovani, donne e lavoro; da notizie acquisite successivamente si apprende che la riprogrammazione stessa è stata approvata dalla Commissione europea in data 14 agosto 2025;
- in data 11.07.2025 è stato firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per gli Affari Europei e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il decreto interministeriale attuativo di quanto previsto dagli articoli 17 e 18 del Decreto Coesione (DL 60/2024), in merito agli incentivi per autoimpiego, lavoro autonomo e professionale;
- conseguentemente, in data 08.10.2025, è stato sottoscritto il provvedimento del Direttore Generale, contenente le disposizioni operative volte a precisare e chiarire le modalità di funzionamento delle misure previste dal suddetto decreto interministeriale;

-sono stati approvati i due menzionati progetti adottati da Invitalia e trasmesse alla medesima le relative Convenzioni;

-l'Autorità ha approvato un progetto dell'ENM relativo al tutoraggio gestionale e ha trasmesso al medesimo Ente la relativa Convenzione.

Come si evince dalla pagina dedicata del sito di Invitalia, lo sportello per la compilazione e presentazione delle domande da parte dei possibili destinatari finali è stato aperto in data 15 ottobre 2025 e le stesse verranno esaminate, entro 90 giorni, in base all'ordine cronologico di presentazione, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Proseguirà, comunque, l'esame istruttorio dell'intervento, restando impregiudicata la verifica di ulteriori aspetti finora non presi in considerazione, nonché l'effettivo compimento di tutte le iniziative volte a completare il progetto.

V. Alla luce di quanto precede e della documentazione versata in atti, il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, relativamente all'intervento "Resto al sud 2.0", prendendo atto dello stato di attuazione e dell'avvenuta riprogrammazione

ACCERTA

l'insussistenza, nella fase attuativa e per i profili oggetto di controllo, di irregolarità gestionali tali da dare luogo a specifiche raccomandazioni da parte del Collegio e dei presupposti per l'attivazione del procedimento di cui all'art. 22, comma 1, secondo periodo, del d.l. n. 76/2020.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;**
- **Commissioni parlamentari competenti.**

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso, **in Roma**, nella camera di consiglio del **4 novembre 2025**.

Il Magistrato Estensore

Alessandro FORLANI

(f.to digitalmente)

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 5 novembre 2025

La funzionaria preposta

Luigina SANTOPRETE

(f.to digitalmente)